



ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

Comuni di Auletta – Caggiano - Salvitelle - Distretto Scolastico n. 61 – Autonomia n. 188 - SA4/1

Via Cafaro Fortunato, 3 - 84030 - C A G G I A N O (Sa) C.F : 92014440652 – C.M. SAIC8AJ00T

tel. 0975 393023 – fax. 0975371003 e-mail: saic8aj00t@istruzione.it – PEC: saic8aj00t@pec.istruzione.it

Sito Web: www.iccaggiano.edu.it - Codice Univoco. UFU 368

PIANO PER L'INCLUSIONE



ANNO SCOLASTICO 2021/2022

LA SCUOLA DELL'INCLUSIONE

INTRODUZIONE

La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica se si impegna per il successo formativo di tutti gli studenti, consentendo lo sviluppo delle capacità, delle abilità, delle potenzialità di ciascuno ed offrendo particolare attenzione alle varie forme di diversità, disabilità o di svantaggio.

In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana.

Ogni alunno, in modo continuativo o per determinati periodi, per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici o sociali, può manifestare Bisogni Educativi Speciali, rispetto ai quali la Scuola deve offrire una risposta adeguata.

Il termine **"inclusione"**, quindi, si riferisce a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, che richiedono interventi, misure e strumenti mirati per poter partecipare alla vita scolastica e per raggiungere il miglior risultato possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale.

In questa prospettiva, è necessario da parte della Scuola, non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, sociale e familiare degli alunni con BES, ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione, attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata negli obiettivi, nei percorsi formativi e nelle strategie didattiche.

Occorre conoscere i bisogni e le capacità cognitive del singolo alunno, le sue abilità, potenzialità e criticità, oltre che i punti di forza, per condividere linee comuni pedagogiche e progettare percorsi educativi, didattici e formativi calibrati ai modi, ai tempi e ai ritmi di apprendimenti individuali.

L'orizzonte pedagogico in cui si pone il tema dei bisogni "speciali" sollecita altresì la Scuola ad organizzarsi in modo efficiente e flessibile, a creare un partenariato con tutte le agenzie formative del territorio, ad attivare una politica dell'inclusione anche attraverso il potenziamento e l'aggiornamento dei docenti, che si avvalgono delle possibilità offerte dalle nuove tecnologie, atte a migliorare le opportunità di insegnamento e di apprendimento, mediante una pluralità di linguaggi.

La scuola diventa, così, un punto di riferimento concreto per gli alunni e per le famiglie, affiancata dalle suddette agenzie educative presenti sul territorio.

IPOTESI PROGETTUALE

Pertanto, nella prospettiva di una scuola sempre più *inclusiva*, il nostro Istituto attiva:

- Laboratori e progetti specifici per studenti in difficoltà;
- Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti;
- Strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;
- Curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;
- Percorsi dedicati alle fasi di transizione che scandiscono la continuità tra i diversi ordini di scuola;
- Un docente referente per alunni adottati e stranieri e presenta F.S. per Bes.

RIFERIMENTI NORMATIVI

LA LEGGE 170/2010

La Legge n. 170/2010, a tutela della diversità e delle difficoltà specifiche di apprendimento, rappresenta un punto di svolta, poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella Legge n. 53/2003, nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno.

La legge stabilisce con un certo rigore le azioni che la scuola, la famiglia e le istituzioni sono obbligate a mettere in atto per ridurre, appunto, qualsiasi forma di disagio.

In questa ottica la Legge 170/2010 richiama le istituzioni scolastiche all'obbligo di garantire agli studenti con DSA "l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative che aiutino l'alunno a non sentirsi svantaggiato.

LA DIRETTIVA 27/12/2012 E I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La normativa ministeriale che definisce i BES valuta tre grandi sotto-categorie:

- **DISABILITA' (certificata ai sensi della Legge 104/92);**
- **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (DSA, certificati secondo la Legge 170/2010);**
- **SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO-CULTURALE (D.M. 27-12-2012 e C.M. n.8/2013).**

Per disturbi evolutivi specifici, oltre ai disturbi specifici dell'apprendimento, vengono riconosciuti anche i deficit del LINGUAGGIO, delle abilità NON VERBALI, della coordinazione motoria (DISPRASSIA), BORDELINE; rientrano anche, per la comune origine nell'età evolutiva, quelli dell'ATTENZIONE e dell'IPERATTIVITA'.

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, incontrano difficoltà di certificazione ai sensi della Legge 104/92, non dando conseguentemente diritto ai benefici ed alle misure previste dalla stessa legge quadro, e, tra queste, all'insegnante di sostegno.

I quattro principali Disturbi dell'Apprendimento (dislessia evolutiva, disgrafia, disortografia e discalculia) sono difficoltà che si manifestano in soggetti con capacità intellettive assolutamente nella norma e intaccano specificatamente abilità che sono alla base di processi di apprendimento più complessi.

Per rispondere ai bisogni di allievi con DSA è, quindi, necessario predisporre strumenti ed interventi specifici che compensino le eccessive difficoltà che una didattica tradizionale imporrebbe loro e che facilitino i compiti che richiedono l'abilità deficitaria. Ciò significa che un alunno con DSA, se posto in condizioni di compensare il suo disturbo, può trovare strategie a lui congeniali, superare in parte o quasi completamente le sue difficoltà e raggiungere gli obiettivi previsti.

A tale scopo, quindi, la scuola può estendere a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali un percorso individualizzato e personalizzato e la redazione di un Piano Didattico Personalizzato che può essere individuale oppure rivolto a tutti i bambini della classe con BES.

IL DECRETO LEGISLATIVO N. 66 DEL 13 APRILE 2017

Il 13 Aprile 2017 è stato emanato il D.Lgs n, 66 che delinea le norme per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità; in esso vengono ridefinite molte delle procedure previste per gli alunni con disabilità.

Il decreto legislativo (articolato in 20 articoli) si propone di consolidare e implementare l'inclusione scolastica, rafforzando il concetto di "scuola inclusiva", coinvolgendo tutti coloro che intervengono nella vita dell'alunno, in modo diretto e indiretto le famiglie, le associazioni e tutte le componenti scolastiche.

Il Decreto Legislativo n. 96 del 07 agosto 2019, ad integrazione e correzione del D.lgs 66/2017, attuativo della legge 107/2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 28/08/2019, prevedendo il riordino delle disposizioni legislative vigenti in materia di inclusione.

Tra le principali novità troviamo la modifica dei criteri che assegnano le ore di sostegno agli alunni disabili nelle scuole, esse saranno concordate dal dirigente scolastico, insieme alla famiglia dello studente, in questo modo sarà possibile programmare e destinare al meglio il numero di ore di sostegno per lo studente (art. 8 comma 10).

Novità anche per i piani didattici che saranno stilati non più in maniera standard, ma verranno elaborati in base al tipo di patologia dello studente, tenendo in considerazione anche le sue caratteristiche psico-fisiche.

Viene rivista la composizione delle commissioni mediche per l'accertamento della condizione di disabilità, ai fini dell'inclusione scolastica. Saranno sempre presenti, oltre a un medico legale che presiede la Commissione, un medico specialista in pediatria o neuropsichiatria e un medico specializzato nella patologia dell'alunno. Anche i genitori e, dove possibile, se maggiorenni, gli stessi alunni con disabilità, potranno partecipare al processo di attribuzione delle misure di sostegno.

Nascono i Gruppi per l'Inclusione Territoriale (GIT), (art. 8, comma 1 lettera a), formati su base provinciale, ovvero nuclei di docenti esperti che supporteranno le scuole.

Al comma 5, inoltre, si precisa che il GIT, agisce in coordinamento con l'ufficio scolastico regionale, supporta le istituzioni scolastiche nella definizione dei PEI secondo la prospettiva biopsico-sociale alla base della classificazione ICF-CY, nell'uso ottimale dei molteplici sostegni disponibili, previsti nel Piano per l'Inclusione della singola istituzione scolastica, nel potenziamento della corresponsabilità educativa e delle attività di didattica inclusiva.

PIANO PER L' INCLUSIONE

Nel cambiamento inclusivo della scuola, per offrire una migliore accoglienza degli alunni con BES, la normativa attuale (Direttiva Miur 27/12/2012, C.M. 8/3/2013) prevede la formulazione del PIANO PER L'INCLUSIONE, quale strumento di progettazione dell' offerta formativa in senso inclusivo, per accrescere la consapevolezza della scuola sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi e per offrire una didattica personalizzata al maggior numero di studenti, nel rispetto dei ritmi e degli stili di apprendimento individuali.

Il Piano per l'Inclusione (PI) rappresenta il principale documento programmatico-attuativo della scuola in materia di inclusione; esso è parte integrante del Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), di cui è, quindi, premessa. Il PI:

- è lo strumento che consente alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta, a formativa in senso inclusivo, spostando l'attenzione dal concetto di "integrazione" a quello di "inclusione";
- è il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno; nel realizzare gli obiettivi comuni, indica le linee guida per un concreto impegno programmatico a vantaggio dell' inclusione;
- contiene un'ipotesi di utilizzo inclusivo delle *risorse*, fondata sull' *analisi* delle *criticità* e dei *punti di forza* degli interventi già attuati dall' Istituto, al fine di impostare, per l'anno scolastico successivo, una migliore accoglienza degli alunni la formulazione dei **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**;
- è conosciuto e condiviso da tutti gli organismi interagenti;
- ha validità annuale;

Costituisce pertanto:

- per gli *operatori scolastici*, il quadro di riferimento ai fini dell'impostazione dell'attività didattica e dei Piani Personalizzati;
- per gli *utenti*, una garanzia di assolvimento delle funzioni istituzionali della scuola e di perseguimento efficace all'azione di formazione e di istruzione volta all'Inclusività;
- per i *soggetti esterni alla scuola*, istituzioni, enti pubblici e privati, un'opportunità di sinergie di obiettivi culturali ed educativi condivisi

FINALITA'

Il Piano intende raccogliere in un quadro organico gli interventi da intraprendere per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con diverse abilità e difficoltà di apprendimento.

La redazione del PAI e l'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'Istituzione didattica;
- inserire gli alunni con Bisogni Educativi Speciali nel contesto della classe e della scuola, favorendo il successo scolastico e agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
- favorire una diagnosi precoce delle problematiche d'apprendimento e l'attivazione di percorsi didattici riabilitativi;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra scuola, famiglia, servizi sanitari e sociali durante il percorso di istruzione e di formazione;
- adottare forme e tempi di verifica e di valutazione adeguati alle necessità formative e didattiche degli studenti;
- accompagnare adeguatamente gli studenti con Bisogni Educativi Speciali lungo tutto il percorso scolastico, svolgendo anche azione di orientamento e di prevenzione della dispersione scolastica.

OBIETTIVI

Tale documento tiene conto anche degli obiettivi di processo esplicitati nel Piano di miglioramento:

1. favorire una maggiore sensibilità sul tema della diversità;
2. definire prassi inclusive comuni all' interno dell'Istituto;
3. articolare la progettazione nel rispetto dell'identità dell'istituto e della specificità del territorio;
4. integrare l'azione educativa e didattica della scuola con quella delle istituzioni ed associazioni locali;
5. offrire agli alunni un servizio scolastico capace di rispondere ai loro specifici bisogni speciali;
6. favorire la collaborazione tra docenti, intese come attività di gruppi di lavoro;
7. individuare strategie e metodologie di intervento, correlate alle esigenze educative speciali;
8. documentare obiettivi e percorsi di apprendimento;
9. rilevare, monitorare e valutare l'efficacia degli interventi e il grado di inclusività della scuola.
10. strutturare percorsi specifici di formazione degli insegnanti, finalizzati all' acquisizione di più efficaci strategie didattiche per l'inclusione diffusa su tutta la classe.

PERCORSI ATTIVATI

- Organizzazione di attività didattiche a piccoli gruppi e/o laboratoriali, in modo da attivare la partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento, nel rispetto delle attitudini e dei limiti individuali.
- Partecipazione a corsi di formazione/aggiornamento presso scuole accreditate dall'USR, inerenti l'area inclusione-sostegno.
- Riunioni degli insegnanti di sostegno, coordinati dalla Funzione Strumentale, per analizzare, confrontare o elaborare strategie di intervento idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei PEI o PDP.
- Passaggio di informazioni su specifiche patologie e disturbi specifici di apprendimento; indicazioni per reperire materiale didattico-formativo adeguato e tecnologico/informatico compensativo; indicazioni sui criteri per la compilazione del PEI e del PDP.
- Scelta, come criterio preferenziale nell'adozione dei libri di testo adottati in Istituto, di volumi con disponibilità di Cd Rom e/o DVD per studenti con DSA.
- Incontri per gruppi di lavoro, tra docenti dei diversi ordini di scuola, con particolare attenzione all'organizzazione dei percorsi didattici finalizzati alla riduzione delle criticità.
- Predisposizione dei criteri e di griglie di valutazione rispettose dei Bisogni Educativi Speciali per gli alunni che devono affrontare gli esami di stato della Scuola Secondaria.
- Sviluppo e consolidamento della collaborazione con assistenti educativi e alla comunicazione che svolgono un prezioso ed efficace supporto didattico.
- Cura dei rapporti con gli specialisti e le Istituzioni Locali per la realizzazione di eventuali "Progetti integrati" e per la stesura di tutti i documenti relativi alla personalizzazione degli interventi.

METODOLOGIE INCLUSIVE E MODALITA'OPERATIVE

Il docente ha un ruolo determinante per l'impostazione di una didattica inclusiva che si rivolga anche e soprattutto ad alunni con difficoltà di apprendimento, attraverso l'uso di metodologie che coinvolgono il singolo alunno in rapporto a tutta la classe.

Naturalmente, per ciascuna disciplina o ambito di studio, vanno individuate le metodologie più adatte a promuovere quei processi metacognitivi che permettono all' alunno un iter di apprendimento consapevole, in relazione alle sue specifiche condizioni.

Tra le metodologie inclusive più diffuse abbiamo:

- La COOPERATIVE LEARNING o APPRENDIMENTO COOPERATIVO - La classe viene divisa in gruppi di lavoro al cui interno ognuno ha un ruolo per il raggiungimento dell'obiettivo didattico comune; questo fa sì che ciascun alunno si sente coinvolto nel raggiungimento del successo collettivo.
- La PEER EDUCATION o EDUCAZIONE TRA PARI – Il gruppo dei pari costituisce un contesto importante per favorire l'instaurarsi di un rapporto di educazione reciproca e la costituzione della propria identità. Positiva è la condivisione da parte di un gruppo di idee e valori che consentono di raggiungere obiettivi comuni.
- La DIDATTICA LABORATORIALE - E' una metodologia "attiva", nel senso che si basa sui "bisogni" dell'individuo che apprende e sull' esperienza pratica. Privilegia, infatti, l'apprendimento collaborativo ed esperienziale e favorisce l'operatività, consentendo quindi lo sviluppo delle competenze.

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- Disabilità certificate
- Disturbi Specifici di Apprendimento (legge 170/2010)
- Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale o con disturbi evolutivi specifici.
- La scelta della modalità dipenderà dai documenti e dalle situazioni rilevate.

FASI DEL PERCORSO PER INCLUSIONE SCOLASTICA

Il percorso di inclusione coinvolge alunni con BES, scuola, famiglia ed Enti territoriali; in esso è possibile individuare diverse fasi:

1. pre-conoscenza e coinvolgimento della famiglia dei nuovi alunni;
2. criteri di inserimento dei nuovi alunni diversamente abili nelle classi;
3. osservazione e conoscenza degli stessi durante il primo periodo d'inserimento;
4. mantenimento dei rapporti con l'ASL di appartenenza;
5. predisposizione di percorsi individualizzati o personalizzati;
6. coinvolgimento del gruppo classe e di tutti i docenti;
7. coinvolgimento del personale ATA;
8. stesura di PEI e PDP sulla base di un modello unico predisposto dalle FF.SS;
9. verifica e valutazione sulla base di criteri stabiliti;
10. percorsi integrati tra ordini di scuole.

PERSONE DI RIFERIMENTO PREPOSTE ALL'ORGANIZZAZIONE PER L'INCLUSIONE

PERSONALE	RUOLI E COMPITI
DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none"> - Compiti consultivi. - Decisioni sulla formazione delle classi. - Assegnazione dei docenti di sostegno agli alunni diversamente abili. - Gestione dei rapporti con le amministrazioni locali. - Istituzione del GLI di Istituto. - Formulazione della richiesta complessiva d'istituto delle misure di sostegno da trasmettere al competente Ufficio Scolastico Regionale. - Definizione di misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche con l'Ente Territoriale.
GLO Gruppi di Lavoro Operativo per l'Inclusione	<p>I Gruppi di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO) sono composti per il prossimo a.s. dai docenti di sostegno e dai docenti curricolari o dal consiglio di classe presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. Partecipano al GLO anche i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'Istituto e i Responsabili Integrazione Scolastica Studenti Disabili dei Comuni di Auletta e Caggiano, l'Unità Multidisciplinare dell'ASL di riferimento della nostra istituzione scolastica- costituita nello specifico dal Neuropsichiatria Infantile Dott. M. D'Angiolillo. e il Consorzio Sociale Vallo di Diano Tanagro AMBITO S10.</p> <p>I GLO svolgeranno compiti di supporto per la definizione dei PEI e per la verifica del processo di inclusione.</p>
	<p>Il Consiglio di classe, interclasse, intersezione ha il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esaminare e valutare la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno;

CONSIGLI DI CLASSE INTERCLASSE INTERSEZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - discutere e approvare i PEI e i PDP, in presenza degli alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali (BES); - indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente indicare l'utilizzo di strumenti e misure compensative e dispensative sulla base di riflessioni pedagogiche e didattiche e della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia; - coordinamento con il GLI; - comunicare con la famiglia ed eventuali esperti; - predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità in cui viene redatto il PEI.
FUNZIONI STRUMENTALI AREA 2 - AREA INCLUSIONE E SOSTEGNO DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI, DSA E BES	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento integrazione alunni disabili e cura della documentazione. - Coordinamento documentazione alunni DSA e BES- adottati-stranieri. - Coordinamento e redazione verbali degli incontri della Commissione 3 Inclusiones /Integrazione/Sostegno e del relativo Dipartimento 4, chiamato alla verifica bimestrale delle attività didattiche ed organizzative. -Informazione sulle Linee guida relative ai temi. - Conservazione della documentazione anche in formato digitale. - Cura dell'informazione al Dipartimento dei docenti di sostegno. - Conservazione della documentazione anche in formato digitale. - Supporto attività per il contrasto ai fenomeni di bullismo/Cyberbullismo. - Coordinamento attività educativo-didattiche inerenti l'Area. - Supporto al personale docente. - Supporto per la formazione degli alunni sulle tematiche inerenti l'educazione alla Legalità. - Coordinamento Manifestazioni e concorsi riguardanti l'area.
COLLEGIO DEI DOCENTI	<p>È l'organo deliberativo in materia di funzionamento didattico dell'Istituto e di programmazione della scuola.</p> <p>È articolato in commissioni di lavoro, i componenti delle quali hanno il compito di analizzare e studiare problematiche di particolare rilevanza per la gestione dell'offerta formativa.</p>
DOCENTI DI CLASSE	<p>Accoglienza nuovi alunni diversamente abili nel gruppo classe e gestione delle relazioni e della comunicazione/lezione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi per insegnare e rinforzare le abilità e il metodo di studio. - Partecipazione a programmazione/valutazione individualizzata o personalizzata. - Collaborazione nella stesura, approvazione e valutazione di PEI/PDP. - Interventi individualizzati per i diversamente abili anche in assenza del docente di sostegno. -Verifica dei processi e degli apprendimenti.
DOCENTI DI SOSTEGNO	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione alla programmazione educativa-didattica e alla valutazione. - Cura degli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe. - Mediazione dei contenuti relazionali, programmatici e didattici. - Cura dei rapporti con le famiglie, gli operatori ASL e gli Enti Locali. - Stesura del PEI con la collaborazione di tutte le componenti del GLO. - Collaborazione alla stesura di PDP con i docenti di classe e famiglie. - Promozione di iniziative finalizzate all'inclusione di tutti gli alunni.
COLLABORATORI SCOLASTICI	<p>Supporto all'alunno diversamente abile negli spostamenti interni relativamente ai bisogni primari.</p>

COLLABORATORI DEL D.S.	<ul style="list-style-type: none"> - Custodia fascicoli personali degli alunni BES. - Invio di documentazione richiesta dall'UST in collaborazione con FS. - Partecipazione alle riunioni del GLI d'Istituto.
FAMIGLIE	<ul style="list-style-type: none"> - Iscrizione dell'alunno entro i termini stabiliti. - Consegna della documentazione certificativa attestante la diagnosi clinica. - Presa visione del Patto di corresponsabilità e sottoscrizione dello stesso nel corso dell'anno scolastico di frequenza in istituto. - Condivisione del PEI o del PDP con il Consiglio di classe e i singoli docenti. - Condivisione di obiettivi e strategie di intervento con il team educativo. - Sviluppo di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti.
ENTI LOCALI	<p>Le amministrazioni comunali hanno avviato già da tempo un rapporto di stretta e reciproca collaborazione con il nostro istituto, concretizzatosi nella elaborazione e nella attuazione di progetti integrati quali: servizio assistenza educativa, assistenza specialistica ai disabili, assistenza per l'autonomia.</p>

SINTESI DEL PATTO DI CORRESPONSABILITA'

- Conoscere i bisogni formativi dell'alunno diversamente abile o con DSA per elaborare il PEI o il PDP.
- Favorire l'inclusione, la socializzazione con i coetanei e il rapporto educativo con gli adulti (docenti e personale scolastico).
- Motivare gli alunni all'apprendimento, ad acquisire consapevolezza sia delle proprie potenzialità che dei limiti, modulando su questi impegni e aspettative.
- Coordinare e bilanciare i carichi di lavoro; programmare le verifiche affinché l'alunno sia sempre in grado di affrontare con serenità ed in modo proficuo il lavoro.
- Comunicare alla famiglia i risultati man mano raggiunti in ogni disciplina.
- Comunicare alla famiglia le norme comportamentali che l'alunno deve rispettare.
- Prevenire e contrastare, in collaborazione con le famiglie, fenomeni di discriminazione, bullismo e Cyberbullismo.
- Mantenere i rapporti con l'equipe medica che ha in cura l'alunno (ASL, enti privati, servizi sociali).
- Contattare la famiglia in caso di problemi relativi a frequenza, puntualità, profitto e comportamento, in modo da poter intervenire al primo insorgere di difficoltà.

La famiglia si impegna a:

- Responsabilizzare i figli verso gli impegni scolastici, i doveri e le norme della vita comunitaria, stabiliti all'interno del Regolamento d'Istituto.
- Sostenere i figli nel loro impegno, a casa e a scuola.
- Favorire l'autonomia personale dei figli, aiutandoli nell'organizzazione di tempi e spazi adeguati per lo svolgimento di compiti, attività extrascolastiche, gioco e tempo libero.
- Aiutare i figli ad acquisire la consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, modulando su questi impegni e aspettative.
- Collaborare all'azione dei docenti.
- Informare la scuola in caso di problemi didattici o comportamentali che possano incidere sul percorso formativo del figlio.
- Giustificare le assenze.
- Firmare per presa visione le comunicazioni e, se richiesto, le verifiche consegnate.
- Sottoscrivere per accettazione il PEI/PDP, dopo averli redatti in collaborazione con i docenti e il GIT.

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

1. Rilevazione difficoltà

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di classe.

Il Dirigente Scolastico e i docenti con FFSS Area 2, verranno informati circa gli alunni a cui prestare maggiore attenzione per la possibile predisposizione di un PDP. La situazione verrà monitorata, per un congruo intervallo di tempo, da tutto il Consiglio di classe.

2. Pianificazione dell'intervento

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di classe, Consiglio di classe.

Il Dirigente Scolastico e il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, insieme al coordinatore della classe coinvolto, consulterà la famiglia per valutare un primo approccio di intervento.

3. Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato e sottoscrizione

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di classe, Consiglio di classe, famiglia.

Sulla base di quanto sopra rilevato, il Consiglio di classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispose il Piano Didattico Personalizzato.

4. Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato e sottoscrizione

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di classe, Consiglio di classe, famiglia.

Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di classe o, se necessario, con esperti ed operatori.

INDICAZIONI OPERATIVE PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI BES

Per favorire l'inclusione degli alunni con BES all'interno delle classi, dal punto di vista burocratico e didattico, si definisce quanto segue:

- **La scuola** accoglierà il minore inserendolo nel gruppo classe meno numeroso o comunque con le caratteristiche più idonee alle sue esigenze.
- **La funzione strumentale**, dopo aver visionato la certificazione riguardante l'alunno, informerà dettagliatamente gli insegnanti curricolari coinvolti.
- **I docenti** proporranno lavori e/o attività facilitate che coinvolgeranno l'intera classe per l'inserimento graduale e sereno dell'alunno.
- **La scuola**, per rendere più specifica, funzionale e completa l'attività docente potrà compatibilmente alla disponibilità di spazio, accogliere la richiesta di allestimento di spazi dedicati esclusivamente alle disabilità.
- **Il docente di sostegno**, in collaborazione coi colleghi di classe, potrà richiedere l'acquisto di materiali didattici specifici.
- **I docenti**, in collaborazione con l'insegnante di sostegno e allo scopo di facilitare il passaggio degli alunni diversamente abili da un ordine di scuola all'altro, proporranno attività mirate alla conoscenza dei nuovi ambienti scolastici e della loro organizzazione.
- **La famiglia** si impegnerà a fornire con tempestività, in caso di alunno diversamente abile o con DSA, la documentazione accertante deficit cognitivi emersi, disturbi specifici d'apprendimento o altro, tenendone controllata la validità e gli obblighi di rinnovo periodico (diagnosi e certificazioni potranno essere consegnate in segreteria in qualunque momento dell'anno ma solo quelle ricevute entro l'inizio di aprile consentiranno la stesura di un PEI o PDP, senza effetto retroattivo sui voti).
- **La scuola** potrà decidere autonomamente, secondo le più recenti indicazioni normative, di redigere un PDP anche senza il parere della famiglia, qualora sussistano importanti difficoltà all'apprendimento (per una durata non superiore all'anno).
- **Gli insegnanti o la famiglia** stessa potranno richiedere modifiche al PDP e al PEI a seguito di significativi cambiamenti nel processo d'apprendimento dell'alunno;
- **Le FFSS** avranno cura di controllare che le certificazioni consegnate rispettino quanto sancito per legge. In caso contrario contatteranno la famiglia per chiarimenti e/o integrazioni.
- **Ogni consiglio di classe/team docente** specificherà nel PDP obiettivi eventualmente modificati, misure dispensative e strumenti compensativi da adottare, motivandoli e concordandoli con la famiglia. Fin dall'ingresso in Istituto, ma soprattutto nel passaggio da un ordine di grado all'altro, fra tutti coloro che interagiranno con l'alunno diversamente abile o con DSA, sarà effettuato lo scambio di informazioni.

PROTOCOLLO DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DSA

1. Nel caso in cui il team docenti, abbia il dubbio che un alunno possa presentare disturbi specifici dell'apprendimento poiché ha rilevato "difficoltà persistenti", potrà pianificare e somministrare ad hoc test di valutazione delle abilità e conoscenze.

2. La situazione verrà monitorata, per un congruo intervallo di tempo, da tutto il Consiglio di Classe;

3. Se le difficoltà permangono, il Coordinatore di classe convocherà per un colloquio i genitori, per comunicare loro l'esito delle osservazioni e valutare la situazione in vista di eventuali accertamenti diagnostici;

4. Sulla base delle problematiche riscontrate all'arrivo di certificazione o diagnosi, si valuterà se necessario formalizzare un PDP.

La certificazione di DSA (dislessia, disgrafia, disortografia) può essere formulata con certezza dalla fine della II° classe della Scuola Primaria; la discalculia invece a partire dalla fine della III° classe della scuola primaria.

PI PER ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATE

Per alunni con DISABILITA' CERTIFICATE vengono redatti:

1. Certificazione di handicap

All'individuazione dell'alunno come soggetto disabile provvede la Commissione Medico-Legale dell'ASL, tramite apposita Certificazione per l'Integrazione Scolastica (CIS), sulla base di una relazione clinica aggiornata, redatta dagli specialisti dell'Azienda Sanitaria Locale.

2. Diagnosi funzionale (DF)

La Diagnosi Funzionale, a cura dei competenti SERVIZI ASL, consiste in una descrizione della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno.

Viene aggiornata con tempi indicati dalla stessa e comunque obbligatoriamente nei passaggi da un ordine di scuola all'altro.

3. Profilo di Funzionamento (PF)

Il Gruppo Operativo (docenti, operatori e famiglia) elabora e condivide il PF sulla base dei dati della Diagnosi Funzionale, e delle osservazioni rilevate collegialmente;

Il PF individua sia le possibilità di sviluppo (incremento delle abilità/conoscenze), sia le difficoltà di apprendimento dell'alunno disabile, nel rispetto delle sue scelte culturali.

Il PF sarà aggiornato al passaggio di grado scolastico e comunque ogni qualvolta lo si ritenga necessario.

4. IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)

Normativa di riferimento

Con sentenza n. 9795/2021 del 14 settembre 2021, il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, Sez. III bis, ha disposto l'annullamento del Decreto interministeriale n. 182/2020 e dei suoi allegati (Linee guida, Modelli di PEI, Allegati C e C1).

Il Ministero ha emanato una nota con la quale informa le scuole su quanto disposto dal Tar, ma soprattutto fornisce "indicazioni operative sugli adempimenti relativi ai processi di inclusione degli alunni con disabilità nonché, in particolare, sulle modalità di redazione dei PEI per l'a.s. 2021/2022, al fine di tutelare il diritto all'inclusione scolastica, nelle more dell'emanazione di nuovi provvedimenti e/o degli esiti definitivi dell'iter giudiziario."

Il Ministero ricorda che "in materia, resta vigente il decreto legislativo n. 66/2017 e ss.mm.ii." in cui sono contenute indicazioni dettagliate al fine di assicurare la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nel progetto di inclusione relativamente:

- a) al Piano Educativo Individualizzato-PEI (Art. 7, comma 2), con riferimento alle modalità e ai tempi di redazione; all'individuazione degli obiettivi educativi e didattici; etc.
- b) ai Gruppi per l'inclusione scolastica (Art. 9) e, nello specifico, ai GLO – Gruppi di Lavoro Operativo per l'inclusione, con particolare riguardo alla composizione e alle sue funzioni (comma 10) oltre che alla partecipazione degli studenti (comma 11)."

In riferimento ai decreti legislativi sopra indicati, è necessario elaborare il PEI riadattandolo alle disposizioni date dal Tar, ed in particolare, "si dovrà tener conto dei motivi di censura del ricorso incidenti nel merito", tra cui:

- a) *Composizione e funzioni del GLO;*
- b) *Possibilità di frequenza con orario ridotto;*
- c) *Esonero dalle materie per gli studenti con disabilità;*
- d) *Assegnazione delle risorse professionali per il sostegno e l'assistenza."*

Il Ministero, quindi, fornisce alcune "indicazioni di massima, onde ottemperare a quanto disposto dai Giudici amministrativi:

Composizione e funzioni del GLO: si ritiene opportuno che nel funzionamento di tale organismo non siano poste limitazioni al numero degli esperti indicati dalla famiglia, anche se retribuiti dalla stessa, considerato che diversamente si conferirebbe al dirigente scolastico un potere di autorizzazione – che ad avviso dei giudici del TAR non ha un espresso riferimento in normativa – incidente sulle garanzie procedurali delle famiglie e/o degli alunni con disabilità (Art. 3 e 4, DI 182/2020);

Possibilità di frequenza con orario ridotto: non può essere previsto un orario ridotto di frequenza alle lezioni dovuto a terapie e/o prestazioni di natura sanitaria.

Esonero dalle materie per gli studenti con disabilità: non può essere previsto un esonero generalizzato degli alunni con disabilità da alcune attività della classe, con partecipazione ad attività di laboratorio separate, in contrasto con le disposizioni di cui al d.lgs. n. 62/2017, in cui la possibilità di esonero è contemplata per i soli studenti con DSA (disturbi specifici dell'apprendimento), qualora siano presenti ulteriori comorbilità adeguatamente certificate, e soltanto per le lingue straniere, peraltro previo assenso della famiglia e deliberazione del consiglio di classe (Art. 10, comma 2, lettera d) DI 182/2020).

Assegnazione delle risorse professionali per il sostegno e l'assistenza: in assenza di una modifica effettiva delle modalità di accertamento della disabilità in età evolutiva e delle discendenti certificazioni – che dovrà attuarsi mediante l'adozione delle Linee guida da parte del Ministero della Salute – non si è ancora realizzato, in concreto, il coordinamento tra certificazioni/profili di funzionamento e le modalità di assegnazione delle ore di sostegno, ovvero di redazione del PEI. Pertanto, non si possono predeterminare, attraverso un "range", le ore di sostegno attribuibili dal GLO, con stretto legame dello stesso rispetto al "debito di funzionamento ed esautorazione della discrezionalità tecnica dell'organo collegiale" (Art. 18, DI 182/2020).

In conclusione, risulta prioritario – in questa fase – redigere i Piani Educativi Individualizzati entro i termini indicati all'art. 7, comma 2, lettera g) del citato D.Lgs. 66/2017 ("di norma, non oltre il mese di ottobre"), pur sempre nel rispetto della recente sentenza TAR."

5. IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

Viene redatto dai docenti di classe e condiviso da tutti coloro che sono coinvolti nel percorso educativo del soggetto considerato, in particolare famiglia e servizi sociosanitari.

Parte dall'osservazione-analisi delle difficoltà d'apprendimento dell'alunno e, dopo un'attenta lettura della diagnosi, arriva a definire di comune accordo quali siano gli **strumenti compensativi** e le eventuali **misure**

dispensative che devono essere adottati affinché quell'alunno raggiunga gli obiettivi di apprendimento previsti per la sua classe.

Ha lo scopo di definire, monitorare e attestare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

È suscettibile a modifiche in itinere in caso di cambiamenti significativi del processo di apprendimento.

Può contenere un percorso parallelo alle programmazioni di classe che persegue obiettivi semplificati, nonché metodologie e strategie diverse.

Il modello a cui si attiene la nostra scuola per la stesura del PDP è in allegato al presente Piano.

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Il documento, deliberato dal Collegio docenti, contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'integrazione degli alunni stranieri (alunni con L1 diversa da italiano) e definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici. In esso sono tracciate, inoltre, le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

Il protocollo si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno delle scuole;
- sostenere gli alunni neo arrivati nella fase di inserimento e adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima scolastico accogliente (che prevenga e rimuova ostacoli alla piena inclusione);
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

ISCRIZIONE DELLO STUDENTE

I minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico; l'iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va accolta in qualsiasi momento dell'anno, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale, D.P.R. n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001, n.3. Essi vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione.

La domanda d'iscrizione alla scuola pubblica da parte di minori stranieri va accompagnata dagli stessi documenti richiesti ai cittadini italiani (o, comunque, va fatta in presenza del possesso dei relativi requisiti), più alcuni altri requisiti particolari:

- certificato di nascita;
- permesso di soggiorno in Italia dei genitori e dei minori;
- certificato di vaccinazione;
- certificazione attestante la scolarità pregressa, tradotta e convalidata dal Consolato italiano presso il Paese d'origine.

Anche in mancanza di documenti, il minore straniero viene iscritto a scuola, (art. 45 del DPR n. 394/99), poiché la posizione di irregolarità non influisce sull'esercizio di un diritto-dovere riconosciuto.

CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Il principio di fondo per l'assegnazione alla classe è l'età anagrafica; secondo la normativa è opportuno iscrivere lo studente nella classe relativa alla sua età anagrafica.

Una volta individuata la classe di inserimento, le docenti con FF.SS. forniscono al docente coordinatore della classe i dati raccolti sullo studente, concordando modalità e strumenti che possano facilitarne l'accoglienza e l'integrazione.

Si individueranno, successivamente percorsi di facilitazione che saranno attuati sulla base delle risorse disponibili (scolastiche/organico del Potenziamento).

IL PERCORSO PERSONALIZZATO

Il percorso è lo strumento per aiutare gli alunni neo inseriti a superare le iniziali difficoltà linguistiche, così come prescrive la legge.

Deve essere formalizzato dai docenti, dopo una prima fase di osservazione e può essere rivisto e corretto dopo gli scrutini del primo periodo.

La scheda di documentazione relativa al percorso di apprendimento (PDP) viene conservata nel fascicolo personale dello studente in segreteria, in modo che ogni docente delle classi successive possa prenderne atto.

VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni verrà fatta, in base all'acquisizione degli obiettivi prefissati nelle programmazioni individualizzate e personalizzate con le insegnanti di classe e con le insegnanti di sostegno con l'attribuzione di un voto in decimi.

Nella valutazione del percorso individuale, sarà privilegiata la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, anche secondo quanto stabilito **dall'art. 11 del D.L. n.62 - 13 aprile 2017.**

Criteri e modalità di verifica e valutazione per gli alunni con PDP:

- Osservazione dei progressi in itinere - interrogazioni programmate e concordate per tempi e quantità di contenuti - utilizzo di prove strutturate (a scelta multipla, vero/falso ...) - compensazione con prove orali di compiti scritti, in particolar modo per le lingue straniere (definire collegialmente il voto minimo per dare possibilità di recupero) - uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali - valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma - programmazione di tempi più lunghi per l'esecuzione di prove scritte - prove informatizzate.

Criteri e modalità di verifica e valutazione per gli alunni con PEI:

- Criterio assoluto basato sul confronto tra i risultati di una prova e un modello prefissato; - criterio riferito al se basato sul confronto delle prestazioni del singolo alunno rispetto alla situazione iniziale. L'attenzione è posta sul progresso individuale (massimo individualmente possibile); - criterio riferito al gruppo basato sul confronto tra le prestazioni di ciascuno e quelle della classe.

Valutazione secondo obiettivi essenziali o irrinunciabili:

- Ricerca dei contenuti essenziali delle discipline e/o aree; - sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline con altri che abbiano la stessa valenza formativa; - predisposizione di prove equipollenti nel corso degli anni scolastici e in occasione degli esami conclusivi; - le prove equipollenti terranno conto delle conoscenze/competenze, capacità acquisite dallo studente.

PROVE DEGLI ESAMI DI STATO

a) INDICAZIONI PER GLI ALUNNI DVA-DSA-BES

Ogni singolo caso viene singolarmente analizzato al fine della preparazione e strutturazione di prove adeguate al percorso didattico realizzato e al *percorso di vita* attivato all'inizio della scolarizzazione.

In particolare, il comma 4 dell'art.11, del suddetto D.L. n. 62/2017, introduce la possibilità per gli alunni con disabilità, di partecipare "con adeguate misure compensative o dispensative, per lo svolgimento delle prove, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova, ovvero l'esonero della prova".

Inoltre, il comma 5 del suddetto articolo, prevede per gli alunni con disabilità "la possibilità di sostenere le prove d'esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario", utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del PEI.

Il comma 6, inerente l'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, prevede la predisposizione, se necessario, di prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali Tali prove avranno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale

Per gli alunni con DSA, certificati, la valutazione degli apprendimenti dovrà essere coerente con il PDP predisposto dai docenti.

Infine, i commi 11-12 attinenti l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione, prevedono che la commissione possa riservare agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari; inoltre, per gli stessi può essere consentito l'uso di strumenti informatici, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Per quanto riguarda la lingua straniera, a meno di diverse indicazioni che potrebbero giungere nel corso dell'anno, rimane valida la norma di cui alla Nota 4674 del 10/05/07, secondo la quale è possibile dispensare gli alunni dalla prova scritta in lingua straniera; le difficoltà dovranno essere compensate con assegnazione di tempi più estesi, utilizzo di tecnologie informatiche, valutazioni più attente al contenuto che alla forma e/o integrazione orale alla prova scritta.

PER LE PROVE SCRITTE, LA COMMISSIONE D'ESAME PRENDERÀ IN CONSIDERAZIONE DI CONCEDERE:

- tempi più estesi per l'esecuzione delle prove;
- strumenti informatici utilizzati in corso d'anno;
- lettura dei testi delle prove scritte da parte di un componente della commissione.

Infine, va evidenziato che, secondo il comma 15, "nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto, non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove".

b) INDICAZIONI PER GLI ALUNNI DSA

Nel collegio docenti di maggio il coordinatore controllerà che ogni docente abbia specificato:

- gli strumenti compensativi e dispensativi utilizzati in corso d'anno in riferimento alle verifiche, i tempi e le modalità di valutazione;
- le simulazioni delle prove d'esame;
- le modalità, i tempi e i sistemi valutativi che verranno adottati nelle prove d'esame.

c) INDICAZIONI PER GLI ALUNNI IN SVANTAGGIO (BES)

Convergono nella categoria BES anche tutti quegli alunni e studenti che per un determinato periodo del loro percorso scolastico mostrano importanti problematiche legate a:

- svantaggio linguistico (stranieri da poco inseriti nella scuola o difficoltà di tipo logopedico);
- svantaggio socioculturale (difficile/mancato inserimento della famiglia nel tessuto sociale, anche per diversa cultura d'origine);
- svantaggio economico (situazioni di gravi carenze);
- svantaggio psicologico o fisiologico (periodi di disagio psicologico, ricovero ospedaliero, eccetera).

La scuola metterà in atto una serie di strategie idonee al recupero, attivando anche Piani Didattici Personalizzati (PDP) che permettano l'uso flessibile di strumenti compensativi, misure dispensative, selezione degli obiettivi e/o riduzione dei carichi di lavoro finalizzati al benessere dello studente e al recupero di obiettivi e competenze previsti per la classe.

L'adozione di tali misure è collegiale; è necessario, infatti, che l'attivazione del PDP sia deliberata da Consiglio di classe o team, firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e dalla famiglia.

In assenza di dichiarazione specialistica, il Consiglio di classe/team motiverà le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, al fine di evitare contenzioso.

d) INDICAZIONI PER GLI ALUNNI STRANIERI

Le prove dell'esame di licenza della scuola secondaria di I° grado rappresentano il momento finale di un percorso e devono accertare il possesso delle competenze essenziali.

Ci si orienterà pertanto verso una proposta di prove d'esame "a gradini", che individuano il livello di sufficienza e i livelli successivi.

Un'altra modalità sarà quella di somministrare prove, in particolare per quanto riguarda la lingua italiana, di contenuto "ampio", in modo che ciascun alunno possa trovare la modalità di elaborazione più adeguata alle sue competenze.

PROVE INVALSI

Il Dlgs 62/17 è intervenuto a disciplinare le modalità di valutazione della scuola del primo ciclo e gli elementi di novità introdotti riguardano il periodo in cui si somministrano le prove e l'introduzione della valutazione della lingua inglese in quinta primaria e terza media.

L'Invalsi ha fornito precise indicazioni riguardo la verifica da parte delle scuole nell'area riservata alla segreteria scolastica dell'elenco degli studenti che devono sostenere le prove in particolare sugli adattamenti per DVA e DSA. Si riportano le indicazioni fornite dall'Invalsi.

Allievi con disabilità

L'art. 11, c. 4 del D. Lgs. 62/2017 e la Nota MIUR 1865 del 10.10.2017 in base al PEI: Misure compensative: 1) tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per ciascuna prova); 2) donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia; 3) calcolatrice; 4) dizionario; 5) ingrandimento; 6) adattamento prova per alunni sordi (formato word); 7) Braille (per Italiano e Matematica).

Misure dispensative: 1) esonero da una o più prove; 2) per Inglese: esonero anche solo da una delle due parti (ascolto o lettura) della prova.

Allievi con DSA

Riferimento normativo: art. 11, c. 14 del D. Lgs. 62/2017 e Nota MIUR 1865 del 10.10.2017.

In base al PDP:

Misure compensative: 1) tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per 2 ciascuna prova); 2) dizionario; 3) donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia; 4) calcolatrice.

Misure dispensative: 1) esonero dalla prova nazionale di lingua inglese per gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera.

L'Invalsi lascia alla scuola la scelta delle modalità di svolgimento della prova per gli alunni affetti da DSA che possono essere così riassunte:

- personalizzazione e flessibilità didattica e organizzativa delle scuole
- PDP, da intendersi come documento di progettazione calibrato sulle specifiche esigenze di ogni alunno
- valutazione formativa e al monitoraggio delle esigenze di ogni alunno con DSA
- possibilità di usare strategie didattiche e metodologiche specifiche
- conferma della garanzia e del diritto alle forme compensative
- competenza organizzativa delle scuole.

La scelta della modalità di svolgimento della prova deve essere conforme a quanto stabilito nel PDP dell'alunno. In tale documento sarà evidenziato se l'allievo DSA è esonerato dal sostenere la prova di lingua o se invece è solo dispensato dalla prova scritta. L'Invalsi ha fornito indicazioni solo per la lingua inglese perché è la novità che è stata introdotta da questo anno scolastico, nulla varia rispetto alle istruzioni operative già pubblicate in precedenza.

Si ricorda a questo riguardo di fare riferimento alla nota 20 marzo 2017 che riassume le diverse casistiche in una chiara ed esplicativa tabella riepilogativa. Infine, si sottolinea che non possono essere previste misure dispensative o compensative per gli alunni BES.

IL CYBERBULLISMO

Con i termini "**bullismo o cyberbullismo**", si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, a danno di una o più vittime, idonee a provocare in esse sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazioni al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni per ragioni di lingua, etnia, religione, orientamento sessuale, aspetto fisico, disabilità o altre condizioni personali e sociali della vittima.

Con la recente **Legge 71/2017** (*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del **cyberbullismo***), lo Stato ha inteso intervenire su un fenomeno dilagante, perfezionando quanto già disposto dalla Legge 107/2015, che aveva introdotto, tra gli **obiettivi formativi prioritari** lo **sviluppo della competenza digitale** degli studenti nelle modalità e con gli strumenti individuati dal Piano Nazionale Scuola Digitale. Infatti, nell'ottobre del 2017, il Miur ha emanato un aggiornamento delle "**Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Cyberbullismo**".

Per il triennio **2019/2022**, tali linee di orientamento prevedono: la partecipazione di un proprio **referente** per ogni Autonomia Scolastica; la promozione di un ruolo attivo degli studenti nella prevenzione e nel contrasto del **bullismo** nelle scuole; la prevenzione di misure di sostegno e di rieducazione dei minori coinvolti.

Il Dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di **bullismo o cyber bullismo**, ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale, ovvero i tutori dei minori coinvolti. Sentite le famiglie, valutata, anche in collaborazione con gli insegnanti ed il personale scolastico, la gravità degli atti, egli convoca i soggetti coinvolti, il referente per la prevenzione, i rappresentanti di classe e, qualora lo ritenga necessario, i rappresentanti dei servizi sociali e sanitari territoriali, al fine di predisporre percorsi personalizzati per l'assistenza alla vittima e per l'accompagnamento rieducativo degli autori degli atti medesimi.

La nostra scuola ha preso in considerazione il Progetto "Generazioni Connesse" a.s.2019/2020 che si colloca tra le iniziative più significative del MIUR per l'educazione alla sicurezza in rete e la promozione di un uso consapevole di Internet e delle nuove tecnologie.

Il progetto è giunto alla sua quarta edizione con l'obiettivo di diffondere campagne di sensibilizzazione e promuovere azioni, risorse e servizi, per un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali e per la segnalazione delle problematiche connesse.

I docenti potranno seguire percorsi di formazione e proposte di attività didattiche nell'ambito di un processo guidato di autovalutazione, identificazione di bisogni e dotazione progressiva di strumenti ed è dedicato agli alunni delle Scuole Primarie, Secondarie di Primo Grado e agli Istituti Secondari di Secondo Grado.

Inclusione e Didattica Digitale Integrata

In questo periodo di emergenza sanitaria, non è da escludere che ci sia la necessità di dover attivare la didattica a distanza. In riferimento a tale possibilità, saranno attivati interventi didattici calibrati alle esigenze specifiche degli alunni DVA e BES che, oltre a consentire la prosecuzione dei processi di insegnamento-apprendimento, dovranno permettere di stabilire un ponte tra alunni-scuola-famiglia, ricreando quella trama di rapporti socio-affettivi e quella routine di azioni quotidiane che, eventualmente, sarà compromessa dall'interruzione della didattica in presenza.

Laddove necessario, si darà supporto tecnologico alle famiglie degli alunni disabili, facendo in modo che possano usufruire di tablet o pc in comodato d'uso.

Per ottimizzare i processi avviati, PEI e PDP saranno ricalibrati e rimodulati nei tempi, modi, contenuti, attività, metodologie didattiche, secondo linee comuni adottate in seno ai consigli di classe, interclasse, intersezione. La convocazione periodica dei GLO e gli incontri dipartimentali consentiranno di verificare l'efficacia degli interventi attivati.

NORMATIVE DI RIFERIMENTO IN MATERIA DI COVID-19 A. S. 2021/2022

Per quanto concerne le normative di riferimento per la pianificazione delle riprese delle attività scolastiche, educative e formative in presenza nel nostro istituto comprensivo, si è tenuto in considerazione il "Piano scuola 2021-2022" (D.M. n°257 del 6/8/2021).

Piano scuola 2020-2021 - Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le istituzioni del Sistema Nazionale di Istruzione (decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n.39) <https://www.miur.gov.it/documents/20182/2467413/Le+linee+guida.pdf/4e4bb411-1f90-9502-f01ed8841a949429>

Priorità irrinunciabile, sarà quella di garantire, adottando tutte le misure organizzative ordinarie e straordinarie possibili, sentite le famiglie e le associazioni per le persone con disabilità, la presenza quotidiana a scuola degli alunni con Bisogni educativi speciali; in particolar modo quelli con disabilità, in una dimensione inclusiva vera e partecipata.

Nella consapevolezza delle particolari difficoltà che le misure restrittive per contenere i contagi comportano per alunni con disabilità e, stante la necessità di garantire una graduale ripresa della socialità, particolare attenzione e cura vanno rivolte alla realizzazione di attività inclusive ed alle misure di sicurezza specifiche per favorire il pieno coinvolgimento di tutti i discenti. Per il personale impegnato con alunni diversamente abili, il protocollo di sicurezza potrà prevedere l'utilizzo di ulteriori dispositivi di protezione individuale (nello specifico, il lavoratore potrà usare, unitamente alla mascherina, guanti e dispositivi di protezione per occhi, viso e mucose). Nell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione si dovrà necessariamente tener conto della tipologia di disabilità.

Dati alunni BES aggiornati per l'anno Scolastico 2021-2022

Dimensione organizzativa – gestionale

SCUOLA	Alunni con disabilità certificate (L. 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria
Infanzia Auletta	N. 1 1 alunna (sez. 4 anni)		
Infanzia Caggiano			
Primaria Auletta	N. 3 <ul style="list-style-type: none"> • 1 alunno (classe I B) • 1 alunno (classe I A) • 1 alunna Classe III A) 	N.1 1 alunno classe IV	N. 1 1 alunno Classe I
Primaria Caggiano	N.2 <ul style="list-style-type: none"> • 1 alunno (classe IV A) • 1 alunno (classe II A) 	N. 1 1 alunna Classe IV	N.1 1 alunno Classe V
Secondaria Auletta	N. 2 <ul style="list-style-type: none"> • 1 alunna (classe I A) 		N.1 1 alunno (classe III B)

	<ul style="list-style-type: none"> • 1 alunno (classe III B) 		
Secondaria Caggiano			<p>N. 2 1 alunna classe III A</p> <p>1 alunno Classe II A</p>
	TOTALE PEI	TOTALE PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	TOTALE PDP redatti dai Consigli di classe <u>in</u> <u>assenza</u> di certificazione sanitaria
	8	2	5

Tabella riassuntiva delle ore di sostegno e delle figure specialistiche per l'anno scolastico 2021/22

SCUOLA	Alunni con disabilità certificate (L. 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	DOCENTI SPECIALIZZATI FIGURE SPECIALISTICHE SOSTEGNO	
Infanzia Auletta	N. 1 Alunna (sez. 4 anni)	N. 1 COMPLETA	N. 1
Infanzia Caggiano			
Primaria Auletta	N. 3 2 alunni classe I 1 alunna classe III	N. 2 COMPLETE + N.1 DI 12 ORE	N. 2

Primaria Caggiano	N.2 1 alunno Classe IV 1 alunno classe II	N. 2 COMPLETE	N. 2
Secondaria Auletta	N. 2 1 alunna classe I 1 alunno classe III B	N. 2 COMPLETE	N. 2
Secondaria Caggiano			

Parte I – ANALISI DELL'ISTITUTO RELATIVA ALL'A.S. 2021/2022 PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

A. Rilevazione dei BES presenti:		n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3 e DPCM 185/2006)		8
➤ minorati vista		
➤ minorati udito		
➤ Psicofisici		8
2. disturbi evolutivi specifici		2
➤ DSA		2
➤ ADHD/DOP		
➤ Borderline cognitivo		
➤ Altro		
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		5
➤ Socio-economico		
➤ Linguistico-culturale		
➤ Disagio comportamentale/relazionale		
➤ Altro		
Totali		15
% su popolazione scolastica		
N° PEI da redigere		8
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		5
B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, cc.)	SI
Assistenti educatori culturali	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali AREA 2-	Inclusione e sostegno agli alunni Diversamente abili/DSA e BES	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Referente Dipartimento Sostegno	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Equipe Psicopedagogica costituita con Piano di Zona SA/3	SI
Docenti tutor/mentor		NO

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

D. Coinvolgimento personale:	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
-------------------------------------	----------------------	----------------

1. di segreteria	Assistenza alunni disabili	NO				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO				
2. collaboratori scolastici	Assistenza di base agli alunni disabili	SI				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO				
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI				
	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

A. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il seguente Piano inclusivo intende proseguire e incrementare le azioni che già da alcuni anni si mettono in atto per il successo formativo di tutti gli alunni. Il nostro Istituto ha individuato figure e organi specifici cui affidare il delicato compito di creare e attuare buone prassi inclusive. Nel PI vengono riportati i compiti delle varie figure e degli organi preposti all’Inclusione.

B. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si auspica di poter attuare nel prossimo anno scolastico (così come programmato nel Piano di Miglioramento) interventi di formazione, aggiornamento e autoaggiornamento inerente: metodologie didattiche e pedagogia inclusiva rivolti a tutti gli insegnanti dell’Istituto su: - tematiche BES - metodologie specifiche disabilità - strumenti compensativi e dispensativi per l’inclusione DSA.

Inoltre, sarebbe auspicabile:

- condividere, nel percorso di autoformazione, le buone prassi di principi e valori inclusivi;
- effettuare ad inizio anno scolastico un incontro preparatorio per gli alunni DVA che effettuano il passaggio da un grado di scuola all’altro, per condividere informazioni importanti alla stesura del PEI e per suggerire le strategie migliori da adottare in riferimento a ciascun alunno;
- condividere, ad inizio anno scolastico, i modelli della documentazione che noi docenti dobbiamo produrre per gli alunni BES e DVA;
- realizzare sul sito del nostro Istituto Comprensivo un’area riservata contenente la modulistica;
- mantenere contatti con associazioni ed enti che operano sul territorio per organizzare percorsi formativi specifici.

Lo scopo dei corsi di formazione sulle tematiche dell’inclusività è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all’integrazione efficace nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

C. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

In una prospettiva che parte dalla valorizzazione del sistema classe come comunità apprendente, la valutazione non può essere solamente individuale ed etero-diretta (da insegnante ad alunno), ma deve svilupparsi in autovalutazione individuale e tra pari. Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente sia il Consiglio di Interclasse/Classe nella sua interezza. In fase di valutazione si terrà conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni; le forme di verifica, allo stesso tempo, devono essere coerenti con la prospettiva inclusiva, valorizzando la personalizzazione delle prove di verifica nella formulazione delle richieste e nelle forme di elaborazione da parte dell’alunno. Relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove, nel tener conto di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative, si riserverà particolare attenzione alla padronanza, da parte degli alunni dei livelli essenziali degli apprendimenti.

Nei PEI e nei PDP si dovranno specificare le modalità di verifica attraverso le quali si intende operare e valutare durante l'anno scolastico. Anche per il prossimo anno il monitoraggio e la valutazione del grado d'inclusività della scuola si attueranno attraverso la compilazione di questionari dei protagonisti del processo inclusivo (docenti, alunni, genitori, Ds e Personale Ata).

La valutazione degli alunni DVA si basa anch'essa sull'elaborazione di giudizi descrittivi e non più quantitativi.

D. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La Scuola ha predisposto un piano attuativo nel quale sono coinvolti tutti i soggetti responsabili dell'azione educativa a livello inclusivo, ognuno con competenze e ruoli ben definiti.

• Le FF.SS • Referente DSA • Referente sostegno • I docenti curricolari (consiglio di intersezione, interclasse e di classe, il team-docenti, Consiglio di classe) • I docenti di sostegno.

Si auspica anche per il prossimo anno: la presenza e il supporto di esperti per patologie specifiche, nonché l'utilizzo delle figure degli assistenti educativi quali supporto a tutte le attività finalizzate all'inclusività.

E. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

Creare un'alleanza strategica con le risorse extrascolastiche educative e formative, a cominciare dalla famiglia e dalle realtà culturali, sociali, sportive e associative presenti sul territorio: ASL territoriale di riferimento, servizi educativi e sociali.

F. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Ruolo delle famiglie

La famiglia deve essere coinvolta nelle pratiche inerenti all'inclusività attraverso la sollecitazione ad una maggiore corresponsabilità educativa. Le comunicazioni saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dell'allievo.

In accordo con le famiglie saranno individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle capacità dell'allievo, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso: la condivisione delle scelte effettuate; l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento; il coinvolgimento nella redazione dei PDP e nei PEI.

Ruolo della comunità e del territorio

Anche il territorio deve essere coinvolto nelle buone prassi di inclusione scolastica. Sono abbastanza attivi e ben strutturati i rapporti con gli enti che si occupano in maniera specifica del settore per la diagnosi ed il supporto nella stesura dei Piani individualizzati

- I Centri per i percorsi di riabilitazione
- Il servizio di Assistenza Sociale territoriale per le famiglie in difficoltà
- I Pediatri e medici di Famiglia del territorio.

G. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Elaborazione di un curriculum verticale per i tre ordini di scuola. • Incontri di continuità, per la debita trasmissione delle informazioni e della documentazione, tra i vari ordini di scuola, con particolare attenzione agli alunni BES.

Il G.L.I., in fase progettuale, porrà attenzione alla scelta e alla promozione di percorsi inclusivi.

I Bisogni Educativi Speciali in classe richiedono il potenziamento della didattica inclusiva. Questo significa la valorizzazione delle differenze di tutti e una costante ricerca di equilibrio tra la didattica per tutti e un focus sull'alunno che apprende in gruppo e la didattica speciale che prevede individualizzazione e personalizzazione attraverso l'innovazione e la modifica delle dinamiche di insegnamento-apprendimento). In questa visione i 7 punti chiave per la didattica inclusiva saranno:

1. Attivazione della risorsa compagni
2. Adattamento come strategia Inclusiva
3. Strategie logico-visive, mappe e aiuti visivi
4. Processi cognitivi e stili di apprendimento
5. Metacognizione e metodo di studio
6. Valutazione, verifica e feedback.

H. Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. L'Istituto si propone di valorizzare la professionalità di tutti i docenti curricolari, forti della loro esperienza pluriennale e, in particolare, di quei docenti con una formazione specifica nell'ambito delle disabilità e dei DSA.

Risorse umane: - Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nei momenti di formazione e nelle progettazioni e /o percorsi laboratoriali. - Collaborazione tra le funzioni strumentali. - Progettazione condivisa e collaborazione tra docenti di sostegno e curricolari.

Risorse materiali e tecnologiche: - Implementare l'utilizzo di strumenti compensativi specifici e di misure dispensative per rispondere adeguatamente ai bisogni educativi speciali di ciascun alunno. - Implementare l'utilizzo delle **TIC**: LIM, computer e laboratori informatici, nonché di software specifici già presenti nella scuola.

I. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi condivisi.

L'Istituto necessita • Il coinvolgimento dei docenti nella realizzazione dei progetti di Inclusione proposti. • L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle necessità degli alunni con disabilità. • L'assegnazione di figure specialistiche: AEC (Assistenza Pedagogica), • la presenza sul campo di specialisti di ciascuna patologia (es. Autismo, ADHD, ecc.), che possano offrire delucidazioni pratiche finalizzate al concreto inserimento di ciascun alunno, sia nel gruppo classe, che nel macrosistema scolastico.

Dai seguenti risultati è pertanto emersa una positiva attenzione della nostra scuola al successo formativo di tutti, ai processi inclusivi, agli aspetti organizzativo-gestionali, alla messa in campo di tutti i facilitatori possibili atti a rimuovere le barriere all'apprendimento e alla partecipazione alla vita scolastica e comunitaria di tutti gli alunni.

Delibera n. del Collegio dei Docenti del

Rivisto e approvato con delibera n. del Collegio Dei docenti